Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Sabato 21 Settembre 1889. (Abbonamento postale) N. 226.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 2[illegible]

La Missione Scioana

dopo il giro per l'Italia

Il telegrafo annunciava che la Missione Scioana, dopo avere visitato le più cospicue città d'Italia ed insieme Stabilimenti militari e industriali, ritornò a Roma nel 19 settembre in *forma affatto privata*; che si fermerà nella metropoli del Regno sino alla metà di d'ottobre; che, appena sarà ritornato anche l'on. Crispi, verrà firmato il trattato tra l'Italia e l'Etiopia.

Il linguaggio del telegrafo è serio nel suo laconismo, anzi diplomatico: esso continua a rendere onoranza alla Missione Scioana.

Se non che abbiamo letto in parecchi Giornali, e ieri anche sulla *Gazzetta di Venezia*, epigrammi scherzosi all'indirizzo della Missione Scioana, quasi trattassesi di *rappresentazione comica* recitata a solazzo degli Italiani; quasi la *troupe*, condotta dal Conte Salimbeni, si componesse di saltimbanchi, dacchè si giunse sino ad asserire che tra essa trovasi un servo di questo nostro coraggioso viaggiatore d'Africa, mascherato da capo scioano. E ieri la *Gazzetta di Venezia* per dare credito a siffatte chiacchiere, adduceva la testimonianza autorevole di un nostro amico e Deputato di un Collegio del Friuli, l'on. Solimbergo. A lui veniva attribuita la paternità di un articolo apparso sull'*Adriatico* del 4 settembre, e si citavano, come parole sue, epigrammi assai piccanti e beffardi.

Noi non abbiamo posto attenzione all'articolo dell'*Adriatico*, come per certo posta l'avressimo, qualora sotto vi fosse stata la firma dell'on. Deputato del Collegio I. Udine. Ma anche ammesso che il citato articolo sia dell'on. Solimbergo, sappiamo bene che egli ne' suoi viaggi non s'internò in Africa, sebbene attraversato abbia il Canale di Suez ed il Mar Rosso, per visitare Ceylan e la penisola media dell'Asia. Anzi a prova che l'on. Solimbergo non conosceva dell'Africa altro che la spiaggia, possiamo soggiungere, perchè da lui stesso comunicataci poche settimane addietro, che aveva egli intenzione di visitare assai presto i nuovi possedimenti italiani aggregati alla colonia di Massaua.

Dunque se l'on. Solimbergo vidde in Venezia la Missione Scioana; se, confrontando que' personaggi neri coi pomposi Nabab asiatici, potè dare un giudizio sfavorevole ai primi, con buona licenza della *Gazzetta*, dell'*Adriatico* e di altri Giornali serii, oltrecchè dei Giornali che per mestiere tutto mettono in caricatura, ci sia lecito escludere il dubbio che la Missione e le cerimonie con cui venne accolta, e gli aneddoti del suo viaggio di piacere e d'Istruzione per la nostra penisola, siano stati una *mistificazione*. Poichè, in questo caso, della *mistificazione* sarebbe complice il Governo; e non è nemmeno immaginabile che il Conte Antonelli, il Conte Salimbeni, il dottor Narazzini abbiano osato tanto, conducendo una *troupe* mascherata col titolo di Principe - ambasciatore, generali ecc. alla Reggia del Quirinale e davanti il Duca d'Aosta. Que' nostri viaggiatori che vissero a lungo in Africa, e ne conoscono le costumanze e la potenza di certe impressioni, eglino soli potrebbero mostrarci i capi ed il seguito della Missione Scioana sotto il vero aspetto in rapporto con la etnografia e con la civiltà, e così spiegarci quale mezza civiltà o mezza barbarie, e quali credenze religiose esistano nell'Etiopia e tra le tribù finitime. Eglino soli potrebbero calcolare il beneficio per l'Italia da una espansione della civiltà nostra in quelle lontane regioni. Ed eglino, giova crederlo, non avranno mai voluto *mistificare* il Governo ed i loro connazionali.

Il Conte Salimbeni, che funzionò da *cicerone* in questo giro per l'Italia, potrà spiegare con le abitudini etiopiche le prostrazioni di Makonnen, il suo interessamento durante la visita di tanti Stabilimenti industriali, fra cui quello del Senatore Rossi a Schio, e tutto il resto, anche la famigliarità del Principe-ambasciatore con quel servo abissino di un nostro amico, l'udinese Giuseppe Luccardi, ex agente consolare a Massaua dove tuttora ha Casa commerciale; mentre il servo abissino, che venne più volte a trovarci e di cui ammirammo la svegliatezza, gli custodisce, sino al ritorno, il magnifico appartamento che tiene a Venezia in un Palazzo sulle Zattere.

Noi, dunque, riteniamo (e lo dicemmo in altro articolo) che la Missione Scioana non sia venuta a *mistificare*; noi riteniamo che dal suo viaggio di piacere e d'istruzione verrà un vantaggio per le future relazioni fra l'Italia e l'Etiopia; noi riteniamo che il *trattato* cui porrà la sua firma l'on. Crispi presso quella di Makonnen, potrà diventare il principio di un nuovo indirizzo alla nostra attività coloniale. Ed intanto, a tranquillità di coloro che si dicono scandalezzati per il dispendio che all'Italia avrà costato il viaggio degli Scioani, annunciamo avere la *Riforma* di ieri dichiarato officiosamente che le spese fatte dagli Scioani durante il viaggio, vennero fatte con denaro portato da loro in Italia, e non già con denaro del Governo italiano. G.

Commemorazione del 20 settembre.

Roma, 20. La città è tutta imbandierata per festeggiare l'odierna ricorrenza.

Nel pomeriggio ebbe luogo la solenne commemorazione sul piazzale dinnanzi Porta Pia.

Il piazzale era gremito di popolo e di rappresentanze di associazioni con bandiere e musiche. Tutti i balconi e le finestre delle case adiacenti erano stipate di gente e presentavano uno splendido colpo d'occhio. Cordoni di vigili, di guardie di città e di questura tenevano sgombro il quadrato riservato alle Associazioni, e faticavano a tenere indietro l'onda di popolo che ogni tanto tentava d'irrompere.

Sul palco eretto appositamente sotto la breccia, sale il sindaco con la Giunta e la rappresentanza militare con cui era stato a deporre una corona al Pantheon sulla tomba di Vittorio Emanuele, seguito da numerosi vigili portanti la bandiera del municipio e gli stendardi dei quattordici rioni della città. Il sindaco Guiccioli legge anzitutto il seguente telegramma direttogli dal Re in risposta a quello ch'egli ha indirizzato stamane:

« **Monza, Reggia, 20.** *Marchese Guiccioli, sindaco Roma — Con caldo affetto ricambio il saluto di Roma in questo indimenticabile anniversario. La fiducia che in nome della capitale d'Italia ella esprime nella concordia degli italiani per il compimento della nostra rigenerazione e più ancora per il giorno del cimento, è per me incrollabile certezza. Oggi non vi sono pericoli per la nostra unità; ma se sorgessero, tutti gli italiani faranno fortemente il loro dovere non potendo in cuori leali allignare distinzione di parte oltre i confini della patria.*

Con la costanza nel lavoro, con la fede nella piena libertà degli onesti, con la virile educazione della gioventù supereremo felicemente le difficoltà del momento qualunque esse sieno. Ci soccorra a questo intento la memoria delle virtù di un illustre patriota del quale l'Italia piange la recente perdita. Ci conforti nel rammarico di una codarda offesa al capo del Governo l'esempio di coraggio e di abnegazione che nuovamente egli porge riprendendo con sollecita cura l'adempimento del suo ufficio Ci tenga sovratutto uniti e sicuri il sacro amore di patria che ogni animo ben nato ritempra alle fatiche e ai pericoli. Roma, che nella sua storia ha così gloriosi ricordi, saprà ognora mostrarsi degna del suo gran nome.

« *UMBERTO.* »

—

Questa lettura è interrotta e seguita da calorossimi applausi, specie sulle ultime frasi, e nell'accenno a Benedetto Cairoli che commuove. L'allusione all'attentato contro Crispi, è accolto da grida di «Viva Crispi ».

Quindi Guiccioli pronuncia un applaudito discorso, in cui dice essere profondo in tutti noi il sentimento che l'unità e la libertà della patria si compierono e si difenda questa Roma, rocca incrollabile attorno a cui si daranno battaglie sempre più aspre ed i nostri nemici cercheranno sempre di assalirci.

Fra gli applausi degli astanti, il municipio e le associazioni deposero belle corone sulla lapide ricordante i caduti sulla breccia. Al suono della marcia reale si ritirarono le rappresentanze e la dimostrazione si sciolse ordinatamente.

Le associazioni tornarono in città fra continui applausi e grida di Viva il Re, Viva Roma intangibile!

Il sindaco comunicherà alla cittadinanza il telegramma del Re con speciale manifesto.

Questa sera le piazze sono illuminate ed i concerti vi suonano.

La città è animatissima.

Alla tomba di Vittorio Emanuele.

Di guardia alla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon vi era oggi un numeroso drappello di Veterani. Numerosissimi furono i visitatori. Le guardie di città ed i vigili facevano il servizio d'onore.

Bellissime e numerose corone furono deposte a piè della tombe.

Alle ore 2 30 giunsero al Pantheon le rappresentanze del Comune, della provincia e dell'esercito. Il sindaco accompagnato dagli assessori, cingeva la fascia tricolore; a capo della rappresentanza dell'esercito eravi il generale Capellari Della Colomba. Erano presenti anche i rappresentanti dei varii corpi e delle varie armi. Il Sindaco Guiccioli depose sulla tomba una bellissima corona d'alloro. Dopo, tanto il Sindaco che il generale Capellari apposero la loro firma sull'album. Guiccioli scrisse le seguenti parole: « Omaggio di Roma « alla memoria del Padre della patria « in questo giorno sacro all'Unità nazionale. »

La brutta malattia

dell'erede al trono di Russia.

Scrivono da Berlino alla *Lombardia*:

Lo Czarevic dicono sia affetto da epilessia e dedito incorreggibilmente all'onanismo. Questo vizio ne distrusse le forze fisiche, ed egli appare una rovina, un giovane vecchietto, incapace di rendere felice una giovinetta sì bella e simpatica qual'è l'ultima sorella di Guglielmo II

Fu il prof. Hofmann dell'Università di Dorpat, il quale nel 1887 dichiarò schiettamente allo Czar, che suo figlio è affetto dal deplorevolissimo vizio di cui non nascose le conseguenze funeste.

Vuolsi che Alessandro III, irritato di questa franchezza che parevagli irriverente, inveissse brutalmente contro Hofmann, e questi, otto giorni dopo, era a Tuebingen, dove occupa oggi una cattedra importante.

Tutti questi dettagli, li so da un personaggio russo, che vive a Varsavia; e, ripeto, si tratta di dettagli positivi, indubitabili.

CRONACA PROVINCIALE

Crispi e l'invidia dei piccoli

Bagnarola, 19 settembre.

Tutti gli uomini grandi d'ogni tempo hanno avuto i loro nemici, più o meno occulti, più o meno leali; e anzi dal loro numero, dalla loro potenza si argui la grandezza del colosso che tentarono abbattere.

Più in alto si è collocati, e più si è esplorati e invidiati da coloro che stanno al basso. Napoleone I.o non ebbe nemici finchè il suo genio guerresco si tenne nascosto sotto l'umile divisa di un semplice ufficiale d'artiglieria, ma ebbe nemica tutta l'Europa quando fu all'apice dei suoi destini. Allora contro lui corsero congiure di sètte, leghe di Potenze nemiche che lo confinarono a Sant'Elena. E tutti i grandi condottieri d'eserciti, o alti ministri di Stato ebbero tributo immenso di ammirazione, di odio, di amicizia, e di tradimento.

Crispi, che gode l'ammirazione di Bismarck, Crispi che si eleva come aquila sulla schiera degli uomini politici che siedono a Montecitorio, Crispi che oggi possiede tutta la fiducia della Corona per il suo patriottismo, e per la sua fede nella gloria di Casa Savoja, era impossibile, o per lo meno difficile, si sottraesse all'invidia dei piccoli, all'odio delle sètte.

E fu scelto il sicario pescato nell'ambiente più viziato e pericoloso della società. Gli si diede parvenza di pazzia, di miseria, di ingiustizia invendicata. Gli eccitatori del delitto, coloro che agognano disfarsi di un uomo che si impone col suo genio e col suo cuore di italiano, si nascosero dietro un volgare assassino, storpio nella mente e nel corpo, offuscato da idee pazze di repubblica universale. E questo invidioso, più presto vittima ridicola che eroe di un principio, mi rappresenta la personificazione di una setta impotente, povera di mezzi, riprovevole nei suoi biechi propositi di demolizione.

Che sia vile il mezzo adottato dai nemici di Crispi per disfarsi di lui, lo ha dichiarato nel suo telegramma perfino un barbaro d'Etiopia, Makonnen, anche egli ammiratore del genio di Crispi. Da Bismarck a Makonnen, tutta la parte intellettuale d'Europa e dell'Africa ha protestato contro l'aggressione di Napoli. Diecimila attestati di condoglianza ne sono la prova.

Io che, sebbene oscuro, fui sempre sincero ammiratore di Crispi, gioisco quando lo vedo trionfare, perchè mi sembra che ogni suo trionfo sia un bene che ne deriva alla patria nostra.

Se gli antecessori di Crispi hanno cooperato con Casa Savoja a fare l'Italia politica, Crispi ha intrapreso, con esito di cui in avvenire si conosceranno i benefici effetti, l'opera del vero progresso italiano in rapporto ai tempi e alla civiltà.

Il clericalismo abbattuto, ma non vinto dalla caduta del dominio temporale dei Papi, covava come tarlo roditore nel seno di Roma italiana, ed egli lo schiacciò, e lo va schiacciando nei suoi reconditi nascondigli. Fu opera grande questa, degna d'un genio italiano; e

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 12

Ai campi.

XVII

Sior Prospero si fa impaziente — Siora Beta pensa a Venezia — Nane coi monelli — Gegia e Catine — Bepi, mamma Lucia e la bionde — Sior Prospero e le rane.

Un amico, un assiduo del Caffè dove andava a discorrere di politica sior Prospero mentre stava a Venezia, gli scriveva dalla vecchia città:

« Voi beato, che siete in campagna, mentre noi qui si crepa dal caldo e dalla noia... »

Sior Prospero, strapazzò la lettera colle mani: — Venissero a vedere che cos'era la campagna, dove si va a precipizio se si salgono i monti, dove si arrischia d'uccidersi coi cavalli, dove c'è gente che si annega ad ogni istante!... I contadini? Vergine benedetta del Carmine! vanno in America come tanti dannati e lasciano la gente a tribolare!...

Ah! lui beato?!... Sì, sì!... di campagna ne aveva abbastanza! sarebbe ritornato volentieri e subito a Venezia se non fosse stato per i ragazzi, e perchè gli amici, vedendolo di ritorno, lo avrebbero burlato... E fu questa ultima considerazione che lo persuase a scrivere che di fatto si divertiva, che stava bene, e che in campagna ci sarebbe stato chi sa quanto! E soggiunse anche (e qui diceva il vero) che gli amici gli farebbero cortesia somma venendolo a visitare: un piatto di buona ciera ed un buon bicchiere lo avrebbero sempre trovato.

Siora Beta passava i giorni sbadigliando, quasi sempre seduta, chiedendo al ventaglio un po' di refrigerio e in fondo al cuore, quando si trovava sola, provava un po' di nostalgia. Non osava dirlo apertamente; ma la campagna incominciava ad annoiarla, e la invadeva un desiderio grande di rivedere la sua acqua, i suoi canali, di sentire invece dell'aroma dei campi, il salso della laguna. Avrebbe a volte dato mezz'anno di vita per un piatto di pesce! Pesce in campagna? Sior Prospero non voleva nemmeno credere che ci fosse: — Vergine benedetta del Carmine! il pesce non esiste senza il mare.

Nane, il piccino, aveva stretto amicizia e lega con alcuni monelli suoi coetanei; e con essi correva tutto il giorno pei campi, pei fossati, alla caccia di grilli, di farfalle, o a raccogliere le *more* dai rovi, o margherite e papaveri, che portava poscia trionfalmente alla Gegia. Questa allora lo sgridava, gli asciugava il sudore col grembiule, e lo ammoniva che non corresse troppo e non si pigliasse qualche malanno. Gegia si recava talvolta nella stalla di *compare* Zorzi, quando mungevano le mucche, a bere il latte ancor tepido, e provava un refrigerio e una voluttà grande. Là, trovava *Catine*, amica intima della povera *Biele*, che piangeva sempre. Catine, aveva il suo fidanzato sotto le armi e dovevano sposarsi a carnovale, quando egli sarebbe stato libero. In quei giorni la invadevano cattivi presentimenti.

Anche Biele doveva sposarsi a carnovale, e pareva nemmeno Dio potesse protrarre o mandare all'aria il matrimonio... poi... poi venne la tempesta, l'esattore, il malanno, l'America, la pazzia e la morte!

Catine fremeva, pensandoci!... avrebbe voluto dormire fino a quel giorno!.. anche la vecchia Orsola diceva sempre che il paese era maledetto!...

E mungeva le mucche coi lacrimoni agli occhi.

Bepi, quando non andava in cerca di avventure nembrottiche, passeggiava su e giù fino a che alcuno compariva sull'uscio della casa di rimpetto. Spesso ci veniva una vecchietta arzilla, dalla bella tinta rosea sotto la corona di capelli bianchi.

— Oh, buongiorno, mamma Lucia.

— Patròn sior Bepi.

— Vostro figlio?

— M'ha scritto ieri; ma la lettera l'ho fatta leggere da compare Piero il quale non l'ha tutta capita... anzi... se voi foste tanto cortese, oserei...

— Oh! è un piacere per me.

E a Bepi non pareva vero di mostrare quant'egli valesse; correva a lei, si faceva dare la lettera, gliela leggeva spiccando le sillabe e gongolava quando la vecchia gli diceva colle lacrime agli occhi ripiegando la lettera e ponendola dalla parte del cuore: — Dio la benedica: ella sa leggere come il signor Parroco!..

La vecchia aveva il figlio in Africa.

Dietro la vecchia compariva quasi sempre la figlia — una bella ragazza, vero tipo friulano, robusta quanto un uomo, bionda, rubiconda, allegra. Quando Bepi la vedeva, non poteva a meno di sorridere e rideva essa pure senza sapere il perchè.

La *bionde* (così la chiamavano in paese e così la nomava anco la madre) aveva il fidanzato in Germania e non sapeva leggere neppur essa,

Il numero degli analfabeti in Friuli è grande; non già che le scuole non vengano frequentate. Si va a scuola, ma temporaneamente. Nei villaggi in ispecie, alla stagione dei bachi, a quella dei fieni, quando s'aprono i pascoli e le mucche discendono dalla montagna, i maestri bisogna s'accontentino di far lezione alle panche. Ne deriva che, finiti i due o tre anni delle classi elementari, gli alunni sanno fare discretamente il proprio nome e leggere una paginetta di stampato; ma poi, occupati interamente dai lavori dei campi o dai pascoli, specie le donne, dimenticano il pochissimo che hanno imparato.

La *bionde* mostrava quindi a Bepi una carta quasi dicendogli cogli occhi: me la legge?

Bepi diceva di sì tosto. La vecchia si allontanava per accudire alle faccende domestiche e colla *bionde* egli si ritirava nel vano d'una finestra. Sentiva quella bella ragazza vicina, vicina a lui e cominciava a leggere sorridendo. Poi si fermava come non capisse qualche parola per sentir la *bionde* stringerglisi più dappresso e chinarsi sul foglietto.

Ah! quanto costava il nono comandamento!

Poi leggeva leggeva e a un tratto inventava qualche grosso scherzo, che non c'era nella lettera.

La *bionde* diventava rossa e protestava che ciò non poteva essere scritto. Egli a sostenere il contrario. Alla fine Bepi scoppiava in una grassa risata e la *bionde* dandogli un colpo sulla spalla, finiva per ridere ancor lei e per dirgli ridendo che non lo avrebbe più chiamato a leggerle nulla.

Sior Prospero, quando non leggeva il giornale, sonnecchiava o scriveva qualche lettera. Qualche volta usciva pei campi col cappellone largo; si fermava allora dinanzi ai fossati, ove sentiva gracidare le rane aspettando che qualcheduna di esse spingesse il muso fuori dell'acqua, contento come una pasqua quando, lungo il margine, ne vedeva alcuna saltellare sull'erba, e, lanciandosi, piombar poscia a capofitto nel fosso.

(Continua)

l'Europa se ne stette silenziosa, senza protesta.

L'Africa era un problema e Crispi lo ha sciolto invitando la missione Etiopica a inamorarsi della civiltà italiana coll'attuale suo viaggio in Italia; civiltà che l'Africa insciente aveva ripudiato quale fantasma di schiavitù, non conoscendone i beneficii.

Quello dunque che non hanno fatto le armi, ha fatto la politica di Crispi, e a lui si deve se oggi parte dell'Abissinia è terra italiana, e avrà comune il suo commercio con noi. Una guerra cominciata con un *bagno di sangue*, è terminata con una pace a noi onorifica, e apportatrice di civiltà e di progresso per l'Abissinia. Il duce di questa vittoria italiana fu Crispi, l'odiato dalle sette anarchiche, che hanno pèr aggregato e mandatario l'assassino Caporali.

Re Umberto, perspicace conoscitore di uomini politici, facendo in questa circostanza voti per l'esistenza di Crispi che Egli *desidera si conservi a lungo al bene del paese e al suo affetto*, ha sintetizzato il valore politico di un uomo che oggi è necessario all'Italia.

Noi che non possiamo essere addentro nei secreti della politica europea e giudichiamo soltanto dagli avvenimenti, dobbiamo credere alla fiducia sincera del Re verso Crispi, poichè Re Umberto non darebbe certo attestati di *forte amicizia* ad un uomo politico se non ne conoscesse per prova il patriottismo, il genio, e se non sapesse che gli è fedele collaboratore pel bene della Patria.

Gaetano Toniatti.

Feste a Mortegliano.

Mortegliano, 21 settembre.

Domani gran sagra in Mortegliano. Tombola, fuochi d'artificio del sig. Meneghini. A rallegrare la festa la banda locale percorrerà le vie del paese ed in piazza V. E. darà un trattenimento.

Chiuderà lo spettacolo uno splendido ballo popolare con vasto tavolazzo, coperto da apposito padiglione e splendida illuminazione. Una numerosa orchestra suonerà nuovi e scelti ballabili.

Gli alberghi saranno ben forniti di cibarie, vini eccellenti vecchi e nuovi. Prezzi discretti, servizio inappuntabile.

Acquedotto.

Medun, 20 settembre.

Oggi alle dieci ant. coll'intervento della Giunta Municipale, dell'ingegnere provinciale del Genio civile di Udine, di gran concorso di popolo sebbene in forma privata, al suono festoso delle campane fu inaugurato l'acquedotto che con ben otto fontane provvede d'acqua il Comune e frazioni.

Una guardia doganale imputata di mancato omicidio.

Il 15 corr. in Oborza (Prepotto) si ballava pubblicamente, senza permesso, in casa di Lesizza Antonio. La guardia doganale S. V., abbandonato il posto, intervenne alla festa, bevette, ballò e, alquanto brillo, non voleva pagare. Anzi, invitato a farlo, caricò la carabina con una cartuccia a mitraglia, puntò l'arma al petto del Lesizza, alzò il grilletto, sclamando: *Ora ti pago io!* Uno dei presenti deviò la canna e il colpo partì senza ferire nessuno. La guardia fu disarmata e messa agli arresti, deferendola all'autorità giudiziaria.

I tenitori della festa furono dichiarati in contravvenzione.

Tiro a segno nazionale SOCIETA MANDAMENTALE di Cividale del Friuli.

PREMI stabiliti per la Gara ordinaria che avrà luogo Domenica 22 settembre 1889.

I. GARA FORUMJULII

A questa gara saranno ammessi tutti i soci della Società di Cividale che hanno regolarmente ultimato un periodo di tiro, in uno degli anni 1887 88 89. Serie unica di otto colpi.

Premi.

1. *Fucile Wetterly, mod.* 1870 87, *dono di S. E. il Ministro dell' Interno, con attestato di primo grado.*
2. *Fucile da caccia a retrocarica, con attestato di secondo grado.*
3. *Medaglia d' argento di primo grado, con attestato di secondo grado.*
4. *Medaglia d'argento di secondo grado, con attestato di terzo grado.*
5. *Medaglia di bronzo, con attestato di terzo grado.*

II. GARA UMBERTO I.

Sono ammessi tutti i soci della Società di Cividale, esclusi i premiati nella gara precedente (Forumjulii) Serie unica di otto colpi.

Premi.

1. *Fucile Wetterly mod.* 1870, *dono di S. E. il Ministro dell' Interno, con attestato di primo grado.*
2. *Medaglia d' argento di primo grano, con attestato di secondo grado.*
3. *Vaso di maiolica, dono delle Signore Cividalesi, con attestato di secondo grado.*
4. *Medaglia d' argento di secondo grado, con attestato di terzo grado.*
5. *Medaglia di bronzo con attestato di terzo grado.*

III. GARA REGINA MARGHERITA.

Ammessi tutti i soci della locale Società, i militari della Compagnia Alpina, i Reali Carabinieri e le Guardie di Finanza di sede in questo Mandamento. Serie unica otto colpi.

Premi.

1. *Orologio d'oro, dono delle Signore Cividalesi, con attestato di primo grado*
2. *Fucile Wetterly mod.* 1870, *con attestato di secondo grado.*
3. *Orologio d'argento, dono della Società Operaia, con attestato di secondo grado.*
4. *Medaglia d'argento di primo grado, con attestato di terzo grado.*
5. *Medaglia d'argento di secondo grado, con attestato di terzo grado.*
6. *Medaglia di bronzo, con attestato di terzo grado.*

Cividale, 20 settembre 1889.

Il Presidente
LUIGI CARBONARO

Il Segretario
Vittorio Cibau

Il venti settembre in Provincia.

Tarcento, 20 settembre.

Qui, come in altri Comuni di campagna, il clero spadroneggia: nell'amministrazione comunale, nelle Opere pie, nelle scuole, dovunque, esercita una influenza antinazionale e liberticida.

Ma Tarcento, la Tarcento intelligente, la grande maggioranza della popolazione non è clericale, e questa sera ne diede una prova solenne, indimenticabile.

Lì per lì fu fatta la proposta di festeggiare il glorioso anniversario della liberazione di Roma, il fatto storico della caduta del potere temporale del Papa. Ebbene, la proposta fu accolta con entusiasmo, ed alla vigilia il successo della dimostrazione era assicurato nelle modeste proporzioni di suonare la banda sociale percorrendo le contrade imbandierate, e di affiggere pei muri dei manifesti: *A Roma siamo e ci resteremo — Viva Roma capitale, conquista intangibile*, ed altre inscrizioni patriottiche.

Nella mattina, le vie ed il centro del paese offrivano uno spettacolo stupendo; le finestre erano vagamente ornate da una selva di bandiere con i colori nazionali, e la banda suonava alternativamente l'inno reale e quello di Garibaldi, percorrendo le vie e le piazze principali.

Ma una sorpresa grandiosa mai più veduta si ebbe alla sera. Man mano che la notte si avanzava si illuminavano, quasi per incanto, le finestre ed i poggiuoli delle case ed era una gara istintiva, una emulazione per superare chi meglio faceva.

Sulle colline si accendevano dei magnifici fuochi di bengala di colori vivissimi e svariati. L'effetto nei palazzi Angeli ed Armellini era sommamente fantastico.

Alle ore 8 pom. la banda, diretta dal distinto maestro Marzuttini, suonò l'inno reale e quello di Garibaldi continuamente applauditi. Evviva entusiastici a Roma intangibile, al Re, a Garibaldi. Una folla immensa assisteva alla musica che suonò altri pezzi con bravura inappuntabile.

La festa ebbe fine con una fiaccolata rumorosa e sbalorditiva.

La musica precedeva alternando l'inno reale e quello di Garibaldi: seguiva una bella bandiera nazionale portata da persone della Società operaia, un trasparente con il motto memorabile: *Roma intangibile*, con una schiera eletta di persone portanti torcie a vento. La moltitudine che succedeva era veramente enorme. Gli evviva erano continui, clamorosi e tutti altamente patriottici.

E' stata una dimostrazione straordinaria, imponente, ed a Tarcento non si vide mai cosa simile.

La dimostrazione acquista una importanza speciale perchè fu spontanea, improvvisa, sorprendente.

Un signore, il più ricco di Tarcento, trovandosi molti chilometri lontano, abbandona affari urgenti e qui accorre e si presta con una attività e con uno slancio ammirabili per la riuscita della festa. Bravo, bravissimo.

Un bravo a quelle gentili signorine ed a quei cortesi signori che qui sono in villeggiatura e che tanto contribuirono al successo della festa patriottica.

E bravi voi, o giovanotti entusiasti, per lo zelo e l'ordine mirabili di cui avete dato prova prima pei preparativi e durante la dimostrazione.

Ah, perdio, sono esempi che sollevano l'animo a speranze migliori, è il sentimento nobile del patriottismo che protesta contro i conati di nemici implacabili e malvagi che sfruttano le nostre libertà e cospirano criminosamente contro l'integrità della patria.

Evviva il patriottismo di Tarcento.

B.

COL PRIMO DI OTTOBRE
SI APRE
alla
D'ASSOCIAZIONE
Patria del Friuli
e tutto l'anno **1889**
ai prezzi indicati in testa del Giornale.
NUOVO PERIODO

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 20-9 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 21 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	747.6	745.0	744.2	740.2
Umidità relativa	72	53	63	64
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	misto
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento { direzione	—	—	N	—
Vento { velocità chi.	0	0	1	0
Termom. centigrado	12 8	15.0	13 3	16.4

Temperatura massima 15.7 | minima 9.1
Temp. minima all'aperto 8.5

Telegramma meteorico

ricevuto alle ore 3 pom. del 20 Settembre **dell'Ufficio Centrale di Roma**

Tempo probabile.

Venti del III.o quadrante giranti a sud da freschi a forti specialmente a nord; pioggie alta Italia, nuvoloso altrove la temperatura rialza.

AVVERTENZA.

Si dà avviso ai Soci di Città che vennero consegnate all'Esattore sig. Luigi Montico le bollette relative al trimestre, e così altre comprendenti l'intero anno od il secondo semestre.

Ai Soci provinciali, avvicinandosi l'altro trimestre del 1889, *si fa preghiera d'inviare l'importo dovuto a tutto dicembre mediante* vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE.

IL XX SETTEMBRE e la Lapide a Benedetto Cairoli.

Come abbiamo ieri detto, ricorrendo l'anniversario della liberazione di Roma, il vessillo tricolore adornava molte case. Per cura della Società dei Reduci, vennero apposte corone sui monumenti a Vittorio Emanuele ed a Giuseppe Garibaldi.

A mezz'ora pomeridiana, sull'angolo tra via Poscolle e via Antonio Zanon, si raccoglievano tutte le Autorità locali, politiche, amministrative, militari: il cav. Gamba, consigliere delegato, rappresentante il R Prefetto assente; l'on. Sindaco co. Luigi de Puppi; i comandanti del presidio ed una numerosa schiera di ufficiali; giudici e rappresentanti la Procura di Stato presso il Tribunale; l'Intendente di Finanza comm. Dabalà e impiegati all'intendenza: gli assessori municipali; professori del Regio Istituto Tecnico e di altre scuole; il presidente della Camera di commercio; ecc. V'erano poi le rappresentanze con bandiera delle Società: Reduci, Veterani, operaia generale, fornai, tappezzieri sellai, tipografi, calzolai, filodrammatici, parrucchieri, filarmonici, pompieri, agenti, ginnastica. Due bande musicali: la militare e la cittadina.

Scopresi la lapide.

La musica militare suona la marcia reale — le bandiere s'inchinano.

Poscia il dott. Umberto Caratti, fra l'attenzione del pubblico, legge il seguente discorso:

Signori,

Io vi debbo una parola di spiegazione. Voi avete diritto di sapere perchè mi trovo *io* a questo posto, perchè abbia l'insigne onore *io* di rivolgervi la parola *oggi, qui*.

Oggi, 20 settembre 1889, anniversario di quella che è la più grande data dell'Italia Nuova; *qui*, dove gli Udinesi rendono un caldo tributo di affetti alla memoria di Benedetto Cairoli. Se si avesse dovuto parlarvi di Lui per ricordarvi la vita generosa, le gesta ardimentose, la famiglia eroica, non sarei io qui; io sarei rimasto muto ed intento ad ascoltare, ad apprendere.

E a questo posto avremmo acclamato taluno di quelli che ebbero comuni con Benedetto Cairoli i perigli, che ebbero parte nei fatti più notevoli della sua esistenza, che lo videro, leone di guerra, in cento pugne combattute per Italia nostra, bagnare del suo sangue il suolo benedetto della patria! Ma c'era forse bisogno di parlare a voi della vita di questo Grande dopo che con solenni commemorazioni, a Udine, ed in ogni terra d'Italia, si revocò la sua figura di uomo, di soldato, di cittadino; quando ormai la sua storia è storia nostra, è storia Italiana?

No: questa solennità ha un altro senso, forse ancora più grande, certo più altamente civile.

Là sta la ricordanza di un fausto avvenimento, là il nome di Benedetto Cairoli; ma la memoria di Lui non è affidata a quel marmo; essa è affidata al cuore degli Italiani che la terranno più del marmo eterna.

Tale deposito deve essere più specialmente sacro alla novissima generazione d'Italia, perchè essa, che viva ricevette, viva serbi e viva trasmetta ai venturi, la memoria di questa purissima figura d'eroe.

Per questo; perchè alla festa odierna sia dato un alto carattere simbolico e sembri quasi che ai giovani si affida il sacro ricordo di uno dei più ardenti amatori della Patria, si volle che oggi, qui, surgesse la voce di uno che appartiene alla generazione nuova. Per donato a chi ha scelto male scegliendo me. Perdonate a me, se vinto dalle gentili insistenze e dalla seduzione di così onorevole incarico, ho malgrado la coscienza delle mie inadeguate forze, accettato.

—

Udine, che per onorare Benedetto Cairoli vivo, lo volle iscritto nel Libro dei suoi cittadini; Udine, che lo accolse con entusiasmo tre anni or sono e lo salutò ospite festeggiato, non appena la tristissima notizia della sua morte riseppe, deliberò a mezzo di tutte le Associazioni cittadine — interpretanti l'unanime pensiero della cittadinanza — di ricordare durevolmente con motto lapideo e il nome suo e le festose accoglienze nostre.

Da oggi quel marmo e quella scritta staranno ad eternare la nostra venerazione; e degno custode di essi sarà il proprietario di questo edificio, amico ed ospite di Benedetto Cairoli, che legò il suo nome a quello dei fratelli Cairoli e che divise con essi la gloria di una giornata scritta a caratteri d'oro nel Libro della Storia.

Ma innanzi a questo mura un altro grande ricordo sovviene alla mente.

Nel 23 marzo 1848 in questa casa le autorità austriache, sbigottite da insudita ed improvvisa audacia di popolo, cedevano nelle mani dei rappresentanti di Udine la somma dei poteri civili e militari della Città e della Provincia sollevate.

Da quei giorni nei quali un popolo, che pareva da secoli ostinto, rinasceva con balda gagliardia di giovinezza a libertà; da quelle prime scintille da cui divampò l'immane incendio della Rivoluzione, ad *oggi* in cui Italia festeggia il XIX anniversario di Roma libera, quale e quanto trascorrer di eventi!

Tra queste date sta tutta la epopea del nostro meraviglioso risorgimento, che, ripensando, pare più sogno di poesia che realtà di fatti.

E in questo seguito di avvenimenti, or lieti or tristi, sempre gloriosi, lenti come l'eternità per coloro che vi ebbero parte e che anelanti ne attesero gli effetti, brevi come attimi per la storia, tra le prime, tra le più grandi, tra le più pure immagini, sorge quella di Benedetto Cairoli!

Dalla culla alla tomba, tutta una vita dedicata alla patria, semplicemente, senza vanto.

Dalla culla alla tomba tutto un esempio di abnegazione, di virtù, di sacrifici.

Dalla culla alla tomba sempre uno stesso sorriso buono e dolce d'amore!

Nelle congiure, sui campi di battaglia, nel Parlamento, al Governo, a fianco del Re, nella famiglia, sempre la stessa sublime religione del dovere, la stessa forza, la stessa bontà.

Ottimamente fu chiamato: angelo di patria carità!

Il popolo lo ricorderà così.

Non vi fu lotta per la salute della patria che trovasse stanco il suo braccio, non vi fu miseria pubblica o privata che trovasse chiuso il suo cuore.

Dove egli compariva, col fiero volto illuminato paternamente da un sorriso gentile di bontà, era un fremito di amore; e quando la sua voce potentemente vibrava, ogni dissenso piccino scompariva, di fronte alla evocata sacra figura della Patria!

Ma per noi giovani il momento forse più sublime di questa vita, fu quando venne il dolore e gli appoggiò la ferrea mano sulla fronte. Allora la carità di patria vinse ogni altro senso, e la suprema civile virtù, il carattere romanamente fermo rifulse.

Come le nostre anime sentono più vivo un brivido di ammirazione per Giuseppe Garibaldi quando ripensiamo a lui che dalle Alpi al Tirolo, anelanti libertà, trova nel grande Animo il coraggio di dire: Obbedisco; così nei nostri cuori sorge più caldo un senso di affetto per Benedetto Cairoli, che quasi negli ultimi anni della vita affannata, mentre reggeva il Governo d'Italia, assalito da censure aspre e maligne che una sua parola, volendo, avrebbe vinto; si ritira e tace!

Ma il cuore del popolo italiano, divinatore perchè amoroso, nel suo recesso lo segue e gli dà più largo conforto di amore.

L'esempio di queste supreme prove, di questi dolorosissimi sacrifici fatti serenamente, suscita nell'animo di noi giovani i più nobili, i più forti propositi.

O voi che deste a noi una patria a prezzo di tante pene, o voi che raccogliste la vostra parte di glorie, che aveste il sublime compiacimento di avere avuto fratelli nelle armi e nel pensiero i più grandi fattori del rifacimento di questa Italia, non disperate dei giovani!

Essi saran degni di Voi!

Voi avete potuto versare il vostro sangue per la nostra terra; e noi abbiamo dovuto limitarci a fremere alle vostre parole che narravano meravigliosi fatti.

Voi avete dato Voi stessi all'Italia; e noi abbiamo ancora tutto da dare, e intanto godiamo del frutto dell'opera vostra!

Pure nel cuore ansioso non vi sorga un pensiero di timore, per quella patria che tanto amate; i giovani d'Italia san degni di Voi!

Se li vedete prematuramente seri, tranquilli, non dite, non pensate che sieno freddi, che sieno deboli, che siano indifferenti. — No! —

Se voi avete reso libero il suolo della patria, essi debbono rendersi degni del nome di **Uomini liberi!**

La gioventù d'Italia si prepara; consci dei tempi novissimi faticosamente, silenziosamente, pazientemente lavora. Non turbate i lavoratori l'è troppo seria, è troppo delicata l'opera.

È la vita morale della nuova generazione italica che ne deve uscire; è la forza, è la gloria, è la ricchezza d'Italia!

E Italia sa che in pace ed in guerra — sempre — potrà contare su tutti i suoi figli.

Dalle vostre labbra abbiam saputo noi — che siam nati mentre ancora tuonava il cannone spazzando il suolo d'Italia dagli stranieri — quanto costi una patria!

E noi lo diremo ai nostri figli, perchè siano ancor essi degni di Voi!

E insegneremo loro a benedire i nomi di quei grandi che hanno un Pantheon di gloria nel cuore di tutti i figli d'Italia.

E diremo ad essi chi fosse Benedetto Cairoli, ed essi impareranno le virtù di questo *buono*, le *gesta* di questo forte, e così la memoria di quelli che hanno meritato di essere chiamati Dei tutelari della nostra patria libera, passerà di generazione in generazione, dai padri nei figli, come storia che rimane nel sangue del popolo, viva sempre, finchè genti succederanno a genti!!

Da queste sacre memorie la gioventù d'Italia, in ogni tempo, trarrà gli auspici!

—

Vivi applausi salutano l'oratore. Il cav. Gamba, il Sindaco, i colonnelli del Presidio ed altri ufficiali, il signor Augusto Muratti presidente della Società dei Reduci, assessori municipali, il signor Leonardo Rizzani presidente della Società operaia generale, e parecchi altri vanno a congratularsi col dott. Caratti.

La musica cittadina intuona l'inno di Garibaldi che taluni applaudano.

La radunanza quindi si scioglie.

Il pubblico intervenuto allo scoprimento si calcola di circa settecento persone. Alle finestre delle case tutte intorno a quel vasto piazzale v'erano pure molti spettatori, fra cui numerose signore.

Ripetiamo l'iscrizione:

—

QUI
I FRIULANI
SALUTARONO OSPITE
BENEDETTO CAIROLI
GENTIL SANGUE D'EROI
SACRO ALLA PATRIA
—
29 E 30 AGOSTO 1886

Il concerto di ieri sera.

Prima del concerto, la banda cittadina suonò ieri sera la marcia reale replicata fra gli applausi. Chiesto con insistenza, suonò anche l'inno garibaldino, pure ripetuto.

Compiuto il programma, marcia ... uno furono replicati e triplicati in seguito a vive insistenze e in mezzo a continui battimani.

Personale delle Dogane.

Bianchi Vittorio, ricevitore a Tagliagnano, promosso dalla quinta alla quarta classe.

Schiavon Nicolò, ufficiale alle visite in Udine, promosso dalla terza alla seconda classe.

Golzio Evaristo, ricevitore a Porto Nogaro, promosso dalla quinta alla quarta classe.

Visentini Antonio di Udine, è nominato ufficiale di quarta classe alle ... ture in Venezia.

Pletti Gio. Batta come sopra.

Interessi cittadini.

Iersera il Consiglio della Società ... di commercio accolse a voto unanime la proposta di indire un *meeting* di protesta contro lo stato di cose alla nostra Stazione ferroviaria ed all'uopo saranno convocati in seduta preparatoria i rappresentanti dei corpi morali, delle associazioni cittadine e della stampa, ... d'accordo concretare i mezzi per rendere importante la stabilita manifestazione.

Udine S. Daniele.

Oggi, il Commissario Regio arriva tra noi per ispezionare la linea della tramvia Udine S. Daniele, eseguendo il suo mandato. Prima della partenza del treno fece il suo esame interrogando ai macchinisti.

— Da giovedì, incominciarono corse gratuite da e per S. Daniele fino al 28 corrente mese. Oggi pare ... non vi siano.

Il 29 seguirà l'inaugurazione.

Il mondo che si diverte.

Domani, feste a Cividale, a Mortegliano, sagre in molti e molti paeselli; gita a Palma della *Società udinese per di...* *tirsi*; gita di operai fornai da Pordenone a Udine, e banchetto dei soci delle due Città.

La stazione ferroviaria di Udine.

Un nostro egregio abbonato ci scrive questa lettera cui sottoscriviamo pienamente:

Udine, 20 settembre.

Onorevole Redazione,

Il vostro giustissimo articolo sulla stazione ferroviaria locale mi mette in condizione di entrare in discorso senza essere tacciato di troppo zelo.

Che la stazione di Udine sia al disotto di ogni critica pur troppo è vero. Non comprendo come, considerata l'importanza internazionale della stazione e il rilevante numero di arrivi e partenze giornaliere, l'Amministrazione ferroviaria possa lasciare una stazione indecente com'è questa di Udine. Volere o no, per gli stranieri che arrivano dalle linee di Cormons e Pontebba, Udine è la prima stazione di città che vedono; lascio quindi pensare ai lettori quale giudizio debbono essi fare del progresso *ferroviario italiano.* Mentre Udine colla sua pulizia stradale, colla bellissima distribuzione dei mercati, colla luce elettrica fra le migliori conosciute, con un regolare servizio di Tram, e con altre belle cose, può dare dei punti a città più importanti della penisola; tollera che la stazione sia l'antitesi della parola progresso e l'antitesi di un regolare servizio. Mentre in città la luce elettrica trionfa, alla stazione l'oscurità regna sovrana. Udine e la sua stazione ferroviaria sono precisamente come le prime due parti del ballo *Excelsior*, l'oscurantismo e la civiltà. Udine rappresenta il Progreso, la stazione il Regresso.

Quando penso che le stazioni della Serbia, Bulgaria e Turchia sono tutte più belle di questa di Udine, c'è da arrossire di vergogna.

Sino a tanto che le Società ferroviarie italiane fanno viaggiare in vagoni dell'età della pietra, è cosa che riguarda tutti gl'italiani; se tutto il paese si ribellasse qualche cosa in meglio si farebbe, ma la stazione di Udine tocca la dignità cittadina, quindi trovo giustissimo che i cittadini impongano alla Società Adriatica di mettere un fine allo sconcio lamentato.

Disgraziatamente mi è toccato di sentire più volte, in Italia, *se Udine è terra italiana;* può essere che fra gli ignoranti di geografia patria vi siano alcuni amministratori della Rete Adriatica, in questo caso bisogna riunirsi e protestare ad alta voce mostrando ai signori *regi Ispettori* ed a quelli della Società che gli Udinesi furono pazienti sin troppo.

Erminia Fuà Fusinato, in un suo verso improvvisato, disse, la virtù che a lei piaceva di più essere di chi soffre e tace.

Senza contraddire alla santa donna, mi pare che anche la pazienza deve avere un limite, poichè conosco un pazientissimo quadrupede il quale pur esso si ribelle alle prolungate ingiustizie.

Di cuore mi unirò alla protesta che intendono fare gli Udinesi.

Ad onor del vero devo dichiarare che dal personale superiore della Stazione ebbi sempre prove di premura ed ogni possibile facilitazione nelle non poche spedizioni fatte.

Il *meeting* protesta deve essere contro la Società che tratta il pubblico alla stregua dei... somari.

Distintamente La riverisco

Giovanni Silini.

La pista di Vat.

Abbiamo fatto l'altro ieri una passeggiata sino a Vat.

Potemmo constatare che i lavori della pista sono molto avanzati, e presto avranno compimento.

Così Udine, al pari delle grandi città nostre, dell'Austria, della Germania e dell'Inghilterra, vanterà un *ciclodromo* ove i nostri giovani potranno misurare la poderosità dei loro garretti e dei loro polmoni.

Per iniziativa di pochi, ma coraggiosi, è sorta questa pista che al certo innalzerà maggiormente le sorti del Veloce Club Udinese, acquistandogli importanza presso le società consorelle di Trieste e Gorizia.

Dai dati positivi che abbiamo potuto raccogliere, lo spazio che rimarrà libero, spoglio d'ogni pianta, e ridotto a prato compresa la pista, misurerà più di ventiduemila m q; mentre la pista non ne occupa che duemila cinquecento. Il suo sviluppo è di 400 metri, disposti in due semi circonferenze eguali e due tratti retti pure eguali, ciascuno di circa novanta metri; la sua larghezza è di metri sei, il ciglio interno è perfettamente livellato, l'esterno si eleva dall'interno per quanto lo comportano le varie pendenze assegnate, sia alle parti curve come alle parti rette. Essa è fatta secondo le ultime esigenze dello *sport-velocipedistico* e riescirà a lavoro finito una delle migliori e più ben disposte riguardo al fondo, che si presterà mirabilmente in occasione di spettacoli.

Il progetto di tale importante opera venne affidato a buone mani, al bravo e modesto giovane Vittorio Martini, che, sempre animato dall'amor proprio di voler riescire bene in tutte le proprie imprese, s'è posto al lavoro con tutto l'ardore dell'animo suo, ed è riescito ottimamente.

Nell'ultima seduta i Soci del Veloce-Club vollero il bravo Martini a loro Segretario, e miglior scelta, per certo, non potevasi fare.

L'esecuzione della pista è condotta innanzi molto bene dai bravi Barbetti Giuseppe e figlio, sotto però l'assidua sorveglianza del signor Vittorio Martini.

Peccato, che per quest'anno, in occasione delle Corse inaugurali, che si faranno circa la metà di ottobre, stante la stagione avanzata, la ristrettezza del tempo e i patti contrattuali, non si potrà godere l'intero spazio spoglio completamente di piante e vedere l'ampia fascia biancheggiante della pista fra il verde smagliante del prato.

Nel venturo anno, che tutto sarà sistemato, locale e fondo, si daranno in epoca più opportuna le corse con quella proprietà che si richiede.

Certo Vat, con questa nuova attrattiva, riescirà un ritrovo gradito per tutti, e il sig. Collavigh proprietario dell'osteria farà sicuramente dei buoni affari, se, come ha promesso, completerà l'opera del Veloce-Club abbellendo il suo locale e provvedendo il suo esercizio di quanto è necessario ed in particolar modo d'un eccellente bicchier di vino.

N.

Milizia mobile di ritorno.

Jersera, come annunciava un nostro telegramma, facevano ritorno da Mantova i militi della Milizia mobile. Oggi passano al disarmo, e vengono licenziati.

Arresto.

Stamattina fu arrestato Luvisoni Giuseppe di Antonio d'anni 17, da Udine. Deve scontare un mese di carcere, per furto qualificato.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 35. Regg. Fanteria eseguirà domani sera dalle ore 7 1[2 alle 9 in Piazza V. E.:

1. Marcia	N. N.
2. Scena e duetto « La Forza del Destino »	Verdi
3. Valtzer « Sui Ronchi »	Roggero
4. Terzetto e quartetto « I due Foscari »	Verdi
5. Danza delle ore «Gioconda»	Ponchielli
6. Polka	Strobel

Altre corrispondenze dalla Provincia

sulla commemorazione del 20 settembre abbiamo ricevuto: ci dispiace che mancanza di tempo e di spazio non ci permettano di stamparle oggi.

Posta economica.

Al collaboratore straordinario. — Mi annunciasti con telegramma l'invio per sabbato del bozzetto del Consigliere provinciale Alfonso Cicoui; quindi, per lasciare posto a quello, decisi di interrompere la *sfilata degli altri.* Invece il *bozzetto* arrivò in ritardo pel numero d'oggi, e per questo ritardo devo rimandarlo al numero di lunedì. Quindi oggi, sabbato, nè *bozzetto* nè *sfilata.*

Il Direttore.

Per lavori da sartore

Quelle famiglie che avessero desiderio di avere un sartore in casa per lavorare si rivolgano in Via Merceria N. 6 III piano

I SEPOLCRI
dei Patriarchi di Aquileja

del conte *Francesco Coronini*, narrano le vicende dei patriarchi i quali hanno sepoltura nella celebre basilica aquileiese. È un lavoro che, secondo il giudizio del bibliografo friulano prof. G. Occioni - Bonaffons, « mantiene più di quello che il titolo promette » ed è importante assai giacchè può dirsi il primo tentativo per studiare la storia del Friuli, non solo entro i limiti dei fatte locali, ma anche nei suoi legami colli vicende contemporanee italiane. Il volume, tirato a soli trecento esemplari trovasi in vendita alla Tipografia del Patronato in Udine, al prezzo di lire 3 50, ed alle librerie *P. Gambierasi*, in via Cavour — *Fr. Tosolini*, in piazza Vitt. Em. e *Raimondo Zorzi*, via Daniele Manin. — In Gorizia alla libreria *Coppag e Skerf* in Piazza Grande. — In Trieste alle librerie: *Attilio Fabbri*, Corso; *Julius Dase*, Ponte Rosso: *F H Schimpff*, Piazza della Borsa; *G. Chiopris*, Piazza Nuova.

Gazzettino Commerciale.
(Rivista settimanale).

Bovini.

Udine, 20 settembre.

Il mercato di jeri tenutosi nel nostro giardino grande è stato affollato più di quanto si prevedeva. Vi saranno stati dai 2300 ai 2500 animali.

I maggiori affari conclusi furono in buoi da lavoro e da ingrasso, mentre i vitelli e le vacche non furono ricercati con quella febbrilità del mercato di S. Lorenzo. Si fecero però lo stesso parecchi affari ai prezzi precedenti. Nei buoi da lavoro vi fu maggior sostegno di prezzi.

Negli animali da macello abbiamo avuto un sensibile aumento di prezzi, vale a dire si quotarono come segue per ogni quintale a peso morto:

Bovi di I.a qualità	da L. 128	a	133
Vacche »	» 115	»	118
Vitelli d'oltre 1 anno	» 105	»	112
» da latte	» 95	»	100

Foraggi.

La situazione dell'articolo fieni è rimasta invariata anche in quest'ultimo periodo.

I prezzi sono fermi, ma prevedendo un prossimo aumento di consumo, si crede abbiano a migliorare.

Ecco come si quotarono al quintale f fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle nella precedente ottava:

Fieni di I.a qual.	da L. 3.25	a L.	3.80
» della bassa	» 2.30	» »	3.10
Paglia	» 2.70	» »	3.—
Erba Spagna	» 3.20	» »	4.—

Vini.

Prezzi fermi e ricerche limitate.

Ancora non si raccolsero le uve, perciò nulla possiamo dire sulla quantità e qualità del nuovo raccolto.

Mercato granario.

Scarsissimo si presenta il mercato di oggi; vi saranno stati prima di mandare in macchina il giornale 400 bovini e 60 equini.

Affari pochissimi.

Cotoni.

Nuova York, 18 settembre.

Cotoni Nuova York a 11,05, N. Orleans 10.01. N. York per dicembre a 10.08, per gennaio a 10.09. Importazione di cotoni negli Stati Uniti 19000 balle.

Liverpool, 18 settembre.

Mercato dei cotoni. Vendite 6000 balle Importazione 3684 balle. Mercato più fermo.

Merce americana a consegna in qualunque porto L. m. c. per settembre ottobre 5 62,64 venditori ottobre, novembre 5 48,64 compratori, novembre dicembre 5 43,44 compratori.

Olii.

Napoli, 18 settembre.

Mercato dell'olio. Gallipoli in contanti a L. 89 44, per 10 ottobre a 89.29, per 10 dicembre a 90.30 per 10 marzo a 91.17 per 10 maggio a 91.17 al quint.

Gioia in contanti a L. 84.58, per 10 ottobre a 84.58, per 10 dicembre a 85 11 per 10 marzo a 85 63, per 10 maggio a 85.63 al quintale.

Vienna, 19 settembre.

Olio di ravizzone pronto da L. 45 a 45.50 per gennaio-aprile 1890 da — a —.

Parigi, 18 settembre.

Olio di ravizzone per mese corr. a 70.50 per ottobre a 70 25 soston. per novembre dicembre a 70.— quattro primi mesi a 69.25.

Londra, 18 settembre.

Ravizzonea sc. 31 —.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza prima di porre in macchina a giornale:

Frumento	da L. 16.—	a	17.25
Segala	da » 10.10	a	—.—
Granoturco comune	da » 10.60	a	12.25
Giallone nuovo	da » 12.50	a	—.—
Lupini	da » —.—	a	—.—

Pare che il ministro Zanardelli voglia proporre un'amnistia al Re, per celebrare il fausto avvenimento dell'andata in vigore del nuovo Codice.

Tale amnistia riguarderebbe le pene inferiori a tre mesi di carcere, esclusi naturalmente i reati di furto e di falso.

Dispacci particolari.

PARIGI, 21 — Chiusa Rendita Italiana 92.20

VIENNA, 21 — Rendita Austriaca in carta 83.55 id. Aust in argento 84.90 Id. Aust.in oro 110.70 id Londra 11,99 Napoleoni 950.50

MILANO, 21 — Rendita Italiana 93.80 id serali 93.85 Napoleoni 20.23, Marchi 124.90

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Le elezioni in Francia.

Parigi, 20. Ritiensi generalmente che Boulanger sarà eletto nel 18.° circondario.

Molta probabilità hanno di riuscire a primo scrutinio Laisant, Naquet, Farcy e Laguerre.

Dubitasi dell'elezione di Clemenceau nel Varo.

Scene scandalose iersera scoppiarono al corso Fernando. Ogni volta che Tibaud sforzavasi di parlare, gridavasi: Taci rinnegato!

Fuori la guardia a cavallo caricò la folla.

Vomecourt candidato di Saintdie fu condannato a diecimila lire di ammenda perchè affisse il programma prima di presentare la dichiarazione voluta dalla legge.

La corona del Re a Garibaldi.

Spezia, 20. Venne spedita da Spezia a Caprera la corona di bronzo che il Re fa deporre sulla tomba di Garibaldi. Essa porta la seguente iscrizione:

A Giuseppe Garibaldi — con memore affetto Umberto I. — Caprera 17 agosto 1889.

L'ufficiale di più alto grado deporrà a Caprera la corona in nome del Re sulla tomba di Garibaldi.

Grande disastro al Canadà.

Quebec. 20 Una roccia cadde sopra la città di Dufferin; vi sono 15 morti, e 20 feriti. Cinquanta persone sono ancora sotto le macerie.

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile*

La sartoria Pittani Giovanni

da via della Posta, n. 44, fu trasportata in VIA CAVOUR, CASA MANGILI, N. 26.

Chirurgo Dentista americano

Dr L. BETTMANN D. D. S.

Torino — 15 Corso Oporto 15 — Torino

Dentiere americane a L. 4.

Posa di Denti finti senza estrazione di radice — Cura e pulizia della Bocca — Orificazione — Estrazione.

Qualunque Operazione senza dolore.

Darà consulti a Udine all' « Albergo d'Italia » dal 23 al 30 corrente settembre.

Arichiesta si reca a domicilio.

In Codroipo

è messo in vendita un'ampio fabbricato, situato in centrica posizione di proprietà degli Eredi Zanussi. Si compone di numerose stanze, granai, stalle, fienili, vasto cortile ed orto

Lung'esso scorre da un lato, l'acqua della roggia utilizzabile per uso opificio od altro.

Parte di detto dà un'annua rendita di lire mille a titolo fittanze.

Gli Eredi Zanussi pongono inoltre in vendita tutta la loro proprietà in terreni che ascende a 144 campi, più di un terzo dei quali sono coltivati a prato.

Per trattative rivolgersi agli Eredi Zanussi in Codroipo.

Marchesi e Comp.

LIQUIDATORI

PIETRO BARBARO

2 Mercatovecchio 2

UDINE

Merce confezionata

Vestiti Completi	da L.	18	a	45
Calzoni novità	» »	6	»	20
Gilet fantasia	» »	4	»	10
Sacchetti Orleans	» »	5	»	16
Spolverine	» »	7	»	20
Vestiti Bambino	» »	5	»	25
Ombrelle	» »	2	»	10

Confezione su misura.

Copioso e variato assortimento Stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità, per la confezione su misura. Figurini Italiani, Francesi, Inglesi. — Si eseguisce qualunque commissione in **12 ore**

Prezzi fissi.
Pronta cassa.

Orologeria oreficeria e Gioje

G. FERRUCCI

UDINE

Remontoir popolare Inglese.

Collegio Convitto Emiliani

In Venezia

Diretto dai R. R. P P. Somaschi

Dopo il 15 Settembre è aperta l'iscrizione pel nuovo anno 1889 90
Per il programma e schiarimenti rivolgersi al Direttore del Collegio

P. Giuseppe Palmieri
C. R S.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

d Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA
Malaga — Madera — Xeres e Porto Alicante *ecc.*

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** — L. 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell' **Elisire di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. **Contro la stitichezza,** — Adottate da molti Medici e da varii Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA et INTROZZI di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filipuzzi — Comelli — Biasioli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* — In Gemona presso il farmacista *Luigi Billiani* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Vino di S. Emilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI

UDINE.

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

GRANDE MAGAZZINO

ALLE

QUATTRO STAGIONI

Augusto Verza

Udine — Mercatovecchio, N. 5 e 7 — **Udine**

COMPLETO ASSORTIMENTO

di

Chincaglierie — Bijouterie — Mercerie Mode — Giocatoli — Profumerie

Specialità per la Stagione estiva

Ombrellini - Ventagli - Bastoni

Ricchissima scelta — ultima novità

Regalo a tutti i bambini

Camicie da uomo colorate a variatissimi disegni, **colori garantiti.**

Camicie bianche — Camicie da notte — mutande — Colli — Polsi

NB. Per le camicie si assumono commissioni sopra misura — pronta esecuzione.

Fazzoletti bianchi e colorati in qualunque qualità.

Fazzoletti fantasia, colori garantiti.

Busti da donna e da bambini.

Guanti di ogni qualità — Calze — mezze calze — corpetti — Vesti per bambini — Costumi da bagno.

Rami — incominciati — montati e disegnati.

Stoffe per ricamo — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi ecc. ecc.

Istrumenti musicali — Mandolini — Chitarre — Violini — Ariston ecc. ecc. Corde armoniche.

Straordinario assortimento cravatte

Nastri fantasia - Fiori - Piume - Tulli - Pizzi
Guarnizioni di tutta novità
articoli da viaggio — paracqua
DEPOSITO TENDE TRASPARENTI

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbr. Registri Commerciali

DELLA DITTA

ANGELO PERESSINI

UDINE = Via Mercatovecchio = UDINE

Grande Depos. Carte da tappezzeria

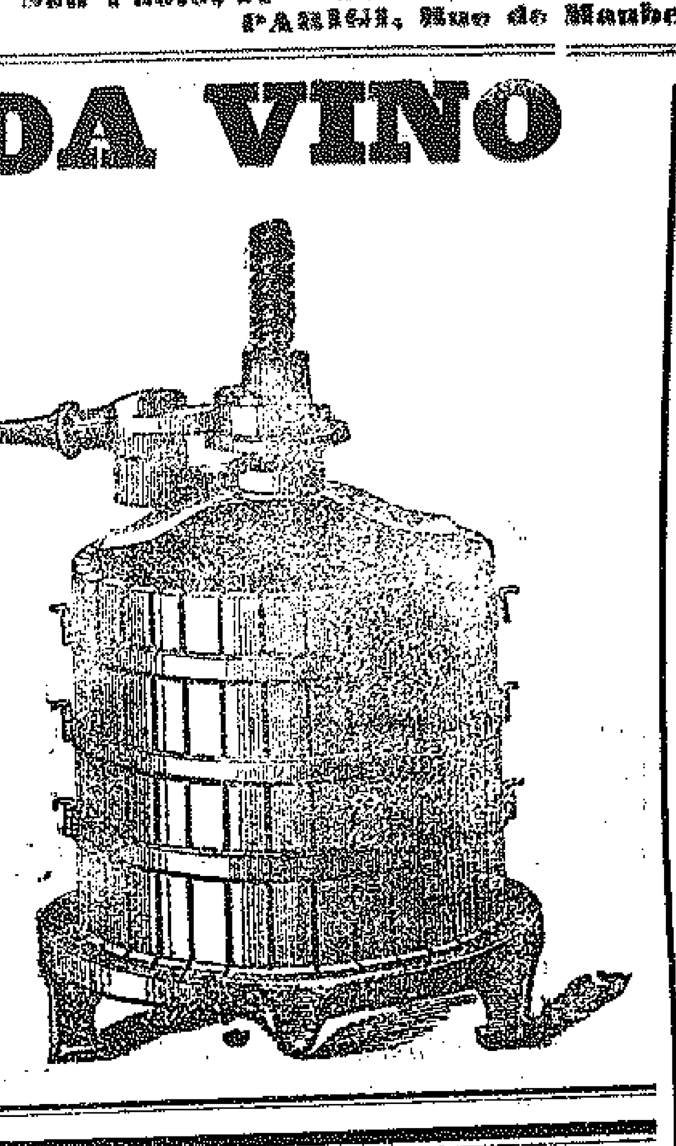
delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.

Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, broccato, damascate ed altro.

VEDI TREFUSIA in quarta pagina.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO, Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge; — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street.

TORCHI DA VINO



A sistema migliorato ed a *prezzi ridotti* trovansi vendibili presso il Signor

DONATO BASTANZETTI

in Via Daniele Manin
ed in Via Aquileia Num. 130,

UDINE.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000

Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze dei Mesi di **SETTEMBRE** e **OTTOBRE 1889** per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale	***Reg. Margh.***	*Partirà il*	15 Agosto 1889
»	» ***Sirio***	»	1 Ottobre »
»	» ***Giava***	»	8 » »
»	» ***Orione***	»	15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS
(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze)
per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

(Marca di fabbrica)

CERTIFICATI NUMEROSI delle prime AUTORITÀ mediche

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita la digestione di facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE. HENRI NESTLÉ, Vevey (

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane

Avvisi in 4.a pagina prezzi mitissimi.

Bellezza e Conservazione DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende **ai denti** la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una lunga freschezza.

Lire **UNA** la scattola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini**, guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisse franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona con solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Girolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i **porri** e tutte le altre escrescenze della pelle. **Effetto garantito.** Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in bianco. — Prezzo L. 1.40 il rotolo e L. 1.65 franco per posta. Vendita da A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In UDINE, Comelli, Minisini, Filipuzzi, e De Vincenti Foscarini farmacisti.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da CH. FAY, Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9 PARIGI

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, Roma via di Pietra, 91. Napoli palazzo del Municipio. In Udine nelle farmacie Comeli, De Girolami e Minisini.

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri
UDINE
ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori = emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

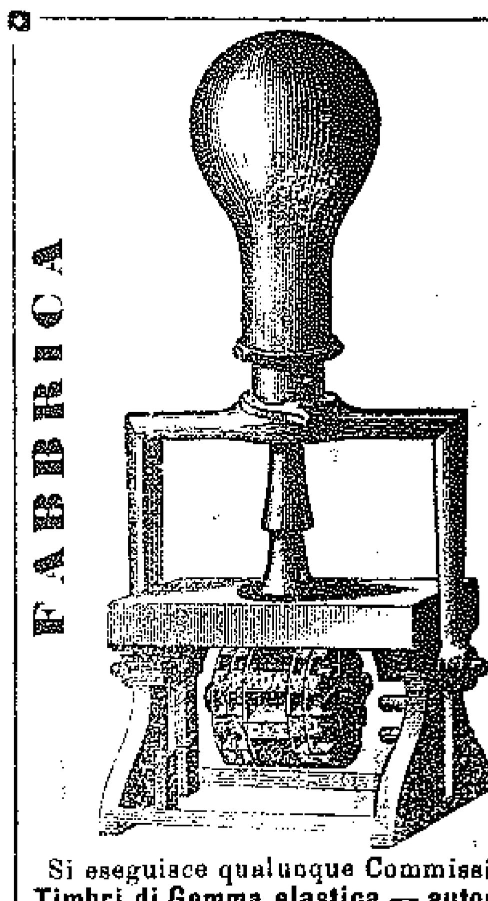
Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

FABBRICA TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)



Si eseguisce qualunque Commissione in **Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile** ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'Infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

Forniture Civili e Militari

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Atestato medico.

COMUNE DI MILANO

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI è sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottilia L. **3.**

EAUDELYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 pom.
» 5.45 pom.	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	misto	» 11.05 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 9.55 pom.	omnibus	» 2.24 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 ant.	diretto	» 11.04 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.55 pom.	omnibus	» 7.28 pom.
» 5.54 pom.	diretto	» 7.51 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.12 pom.

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 11.10 ant.	misto	» 12.47 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.

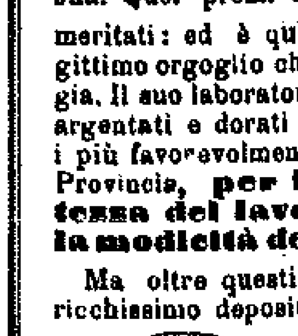
da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.50 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 ant.	misto	» 11.56 ant.	» 9.44 ant.	misto	» 10.15 ant.
» 3.30 pom.	misto	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	misto	» 12.56 pom.
» 6.40 pom.	misto	» 7.11 pom.	» 4.36 pom.	omnibus	» 4.59 pom.
» 8.26 pom.	misto	» 8.57 pom.	» 7.30 pom.		» 8.01 pom.

da Udine		a Portogruaro	da Portogr.		a Udine
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.16 pom.	misto	» 3.37 pom.	» 1.12 pom.	misto	» 3.02 pom.
» 5.20 pom.	omnibus	» 7.16 pom.	» 4.23 pom.	misto	» 6.31 pom.

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto espone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene ricchissimo deposito di oggetti per camere, cucine; lumiere di tutta novità, oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.



Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale per rinnovamento ai oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovecchio